

IL LIBRO

## La Madre del Salvatore, spiegata da Garrigou-Lagrange

ECCLESIA

26\_07\_2023

**Fabrizio  
Cannone**



È stato uno dei più autorevoli e penetranti interpreti di san Tommaso d'Aquino. Parliamo di padre Réginald Garrigou-Lagrange (1877-1964), di cui è stato da poco ripubblicato il libro *La Madre del Salvatore. E la nostra vita interiore* (Fede & Cultura,

giugno 2023, pp. 418). Si tratta del suo settimo testo ripubblicato da Fede & Cultura, sette libri fondamentali, ampiamente sufficienti per mettersi alla scuola di questo domenicano e teologo francese. Rileggere e studiare oggi - come dovrebbero fare i seminaristi e i laici che desiderano una formazione integrale - testi come *La sintesi tomistica* (2015), *La vita eterna e la profondità dell'anima* (2018) o *Le tre età della vita spirituale* (2020), è utilissimo e benefico.

**Padre Garrigou spese la vita** per la ricerca teologica, la diffusione della verità che salva e la difesa della dottrina evangelica, *ad mentem Thomae*. In tal senso, insegnò per mezzo secolo a Roma (dal 1909 al 1959), presso l'Angelicum, dove si formarono generazioni di teologi e intellettuali cattolici, tra i quali san Giovanni Paolo II. Morì nella capitale del cattolicesimo, sua seconda patria, nel 1964, e san Paolo VI lo citò più volte nelle udienze generali (27 novembre 1968, 11 dicembre 1968, 22 luglio 1970).

**Ma anche la mariologia del domenicano francese è profonda, architettonica, intensa** e al contempo personale ed esistenziale, come nota il curatore dell'opera, Marco Bracchi. Secondo Bracchi, al di là delle facili e vane critiche di "astrattismo" o "intellettualismo" che i neoterici usano verso gli scolastici, «la Vergine è per lui il modello concreto - né angelicato né distante - dell'operare della grazia divina» (p. 13).

**In pratica, padre Reginaldo** sintetizza e non contrappone la mariologia cristotipica e la mariologia ecclesiotipica (cf. p. 12) come si farà invece in anni più recenti, periodo definito da taluno come «l'era glaciale della mariologia». Padre Garrigou, del resto, non si ferma a san Tommaso e al Medioevo. Ma al Dottore Comune della Chiesa associa, senza commistioni indebite o alterazioni di sorta, la teologia spirituale di figure come san Giovanni della Croce, santa Teresa d'Avila, sant'Alfonso Maria de' Liguori, e ciò fa sempre sotto la direzione del più recente magistero dei pontefici. Bracchi spiega che il teologo francese collega la dimensione dogmatica della mariologia, senza cui si farebbe una mariologia a geometria variabile, alla dimensione contemplativa sul ruolo - spirituale, esistenziale, psicologico - di Maria «nella storia della salvezza» (p. 15).

**I quattro dogmi mariani** (Maternità divina, Verginità perpetua, Immacolata Concezione e Assunzione al Cielo) sono le basi e le fondamenta vive della nostra vita spirituale ordinaria di credenti. Anche perché, come ricordava Paolo VI: «Se vogliamo essere cristiani, dobbiamo essere mariani» (24 aprile 1970).

**Secondo Marco Bracchi**, in questo accessibile trattato di mariologia cattolica, «il pensatore d'Oltralpe non si ferma mai al primo livello speculativo (...), ma conclude sempre alla forma applicativa della riflessione» (p. 15). Ovvero a cosa è, a cosa deve

essere, Maria per noi, alla luce della sua piena partecipazione alla natura umana e alla sua, unica e inimitabile, collaborazione all'opera redentrice del Figlio.

**Padre Reginaldo**, oltre alla trattazione scientifica sul mistero di Maria, si diffonde sui principali temi annessi e connessi, che oggi, purtroppo, trovano meno spazio nelle facoltà teologiche e presso i mariologi *à la page*. Tra questi temi, ci piace citare la «predestinazione di Maria» (pp. 50-60), il progresso spirituale di Maria, senza cui non ci sarebbe il merito della conquista (pp. 121-142), la maternità universale di Maria rispetto a tutti gli uomini e non solo gli eletti (pp. 216-224), la mediazione della Vergine (pp. 225-233 e 281-290), la Corredenzione mariana (pp. 243-256, con una preghiera che la definisce «Corredentrice del genere umano» approvata da san Pio X, p. 381), la misericordia di Maria (pp. 291-300), la sua regalità universale (pp. 301-319) e la consacrazione a Lei (pp. 334-345).

**«Dio ci parla attraverso le buone letture»**, diceva padre Pio da Pietrelcina. E questa lo è.